

Il fatto è accaduto alla prova generale di "Trovatore" al Teatro Teresa Carreno di Caracas - Gli ultimi eccezionali successi del tenore ascolano in Corea, Formosa, Austria, Canada, Venezuela.

ANCHE L'ORCHESTRA APPLAUDE IN PIEDI LUCIANO SALDARI



Le foto: Luciano Saldari nelle vesti del Duca di Mantova, al suo debutto in "Rigoletto" nel 1957 a Spoleto. - Editta Amedeo e Luciano Saldari interpreti delle parti di Mimì e Rodolfo al concorso indetto dalla RAI nel 1958 nel centenario pucciniano. Nella pagina affianco: Saldari ne "i Puritani" al teatro della Scala nella stagione lirica 1970/71.

Anche se la televisione spesso ci regala spettacoli di musica operistica di alto livello, come il recente *recital* di numerose celebrità del bel canto internazionale, che si sono esibite per aiutare i popoli africani, o come, per fare un altro esempio, lo stupendo *Viaggio a Reims*, eseguito nell'ambito dell'Opera Festival Rossini di Pesaro, quel gruppo non esiguo di ascolani, che considerano il melodramma in musica come la forma d'arte musicale più congeniale al nostro temperamento dovranno aspettare ancora (quanto, egregi amministratori comunali?) prima di rimettere piede nel glorioso Ventidio Basso. Intanto, chi può, si reca a Macerata o a Fermo o a Jesi o, addirittura, a Montegiorgio, dove la tradizione delle ricorrenti stagioni liriche viene mantenuta viva. Riteniamo che a questi ascolani inguaribili «melomani» farà piacere avere notizie di un nostro concittadino, che proprio del bel canto ha fatto la ragione prima della sua esistenza.

Stiamo parlando del tenore Luciano Saldari, che dopo aver mietuto successi a ripetizione in patria, sta ora inanellando una serie di magistrali interpretazioni sui palcoscenici di vari continenti.

L'ultimissima eco del suo successo ci giunge dal Canada e, più precisamente, dal teatro di Quebec, dove l'amico Luciano è stato un impareggiabile Pollione nella «Norma» belliniana. Qualche settimana prima, partecipando al 10° Music Festival of Korea, la vasta platea del teatro di Seul aveva potuto tributargli incondizionati consensi per la sua interpretazione di Rodolfo in «Bohème», uno dei suoi cavalli di